

## Dany Laferrière Il dono terribile dei 10 secondi che scossero Haiti

di MARCO OSTONI

**D**ieci secondi. Tanto è durata la seconda, violentissima scossa del terremoto che il 12 gennaio 2010 ha raso al suolo Haiti e ucciso oltre 200 mila persone. Più del primo terribile movimento della terra, giunto di soppiatto e altrettanto velocemente svanito, nella memoria di Dany Laferrière sono rimasti gli attimi infiniti di quello successivo: «Per una decina di secondi ho semplicemente aspettato la morte. Chiedendomi che forma avrebbe assunto. Per quei dieci secondi sono stato un albero, un sasso, una nuvola o il terremoto stesso. Una cosa è certa: in quel frangente non ero il prodotto di nessuna cultura. Avevo la netta sensazione di essere tutt'uno col cosmo. Sono stati i secondi più preziosi della mia vita». Come non raccontare quegli attimi — rispettando il monito del nipote a non farne romanzo, ma un diario — per uno che con la scrittura ha imparato a resistere alla dittatura? Laferrière, primo haitiano (da anni residente in Canada) accolto all'Accademia di Francia, non ha avuto esitazioni e il risultato è l'intensissimo *Tutto si muove intorno a me* (traduzione di Giuseppe Girimonti Greco e Francesca Scala, [66thand2nd](#), pagine 133, € 16). Un reportage che prima di essere fotografia di un evento drammatico è un atto d'amore per un Paese povero quanto dignitoso, mai domo a dispetto delle sventure patite, e per il quale il dolore, la fame, la morte si trasformano in canto e danza fino a farsi gioia irrefrenabile per quell'adesione al cosmo che solo il senso della fine sa regalare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

